

# mosaico

Rivista mensile promossa da Pax Christi e fondata da don Tonino Bello

# di Pace

DIRETTORE ALEX ZANOTELLI NUMERO 10 NOVEMBRE 2024 – EURO 4

Poste Italiane SpA Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 1 C2/CMP Lamezia Contiene i.r.



Affari bellici



La difesa e i suoi limiti



Nihon Hidankyo



# Un milione e trecentomila firme

# inquesto numero **10**

- 4 Se posso dire la mia**
- 6 Parola a rischio**  
Ricerca la verità  
*Antonio Autiero*
- 8 Armi**  
Affari bellici  
*Antonio Mazzeo*
- 10 Obiezione di coscienza**  
Diritti lesi  
*Fabio Alberti*
- 12 Testimoni**  
La difesa e i suoi limiti  
*Giancarla Codrignani*
- 14 Spiritualità**  
In principio era l'altro  
*Giovanni Mazzillo*
- 16 Disarmo**  
Contro la guerra  
*Mario Agostinelli*
- 17 Ambiente**  
Tutto da rifare?  
*Alessandro Marescotti*
- 18 Potere dei segni**  
Coltivare la speranza  
*Don Tonino Bello*

**19/30**

## **I dossier di Mosaico**

Teniamo unita l'Italia  
*A cura di Nicoletta Dentico*

**31/46**

## **31 Chiave d'accesso**

Albert  
*Alessandro Marescotti*

## **32 Pax Christi**

La strada della nonviolenza  
*Franco Dinelli*

## **34 Ecumenismo**

Verso una spiritualità aperta  
*Massimiliano Tosato*

## **36 Campagne**

Fermiamo l'odio  
*Elena Ribet*

## **38 Nonviolenza**

Il sogno di Dio  
*Alex Zanotelli*

## **39 Educazione alla pace**

Dialogo sulla disabilità  
*Ilaria Dell'Olio*

## **40 Cose dell'altro mondo**

## **42 Corto Circuito**

## **44 Ultima Tessera**

Nihon Hidankyo  
*Cristina Mattiello*

## **46 Il flash del mese**

## **Il nostro no alle guerre**

No alle guerre, che sono solo distruzione di cose, uccisioni di persone e bambini, sì al dialogo, all'uso della ragione, alla mediazione per raggiungere la pace.

No alla costruzione e commercio di armi, strumenti di morte, sì all'intelligenza dell'*homo sapiens*, alla costruzione di strumenti utili per le persone e per la vita.

No al degrado ambientale, culturale, civile e sociale, sì a una cultura piena di umanità, di amicizia, di rispetto della natura e dell'ambiente.

No a un capitalismo selvaggio dell'egoismo e dello sfruttamento delle persone, sì ai diritti e doveri, di sicurezza e umanità sui posti di lavoro, perché ci sia un'etica morale di alta civiltà.

società piena di diritti e doveri sociali per i cittadini, di onestà, solidarietà e di pace. Cari cittadini alziamo la testa e la voce, per dire basta alle armi e alle guerre; gridiamo con forza ai potenti della terra che vogliamo la pace, la pace, la pace.

*Francesco Lena*

## **Obiettiamo alla guerra!**

*Obiezione alla guerra, scriviamolo su tutti i muri.*

La Campagna di *Obiezione alla guerra* presenta un nuovo strumento operativo: un poster diffuso a livello nazionale con il simbolo del fucile spezzato e la scritta "**Con la nonviolenza: per cessare il fuoco bisogna non sparare, per fermare la guerra bisogna non farla**".



No alla privatizzazione della sanità, dei servizi di cura della salute per i cittadini, sì a un Servizio Sanitario Nazionale Pubblico efficiente che garantisca il diritto alla salute a tutti i cittadini.

No al razzismo: le persone che fuggono da guerre e fame vanno salvate in mare, con grande umanità, solidarietà, vanno ospitate, integrate e rispettata la loro dignità.

No a una società egoista, senza valori umani, sociali, culturali e civili, sì a una

Il volantino, inviato a tutti gli iscritti e ai Centri del Movimento Nonviolento, agli abbonati alla rivista *Azione nonviolenta* e a tutti coloro che ne faranno richiesta, rilancia la *Dichiarazione di obiezione di coscienza* rivolta a chi rifiuta la chiamata alle armi e contiene tutte le informazioni su quanto realizzato finora a sostegno degli obiettori di coscienza di Russia, Ucraina, Bielorussia, Israele e Palestina, e i prossimi obiettivi che la Campagna

# Verso una spiritualità aperta



Massimiliano Tosato  
Segretario del Collettivo europeo delle Comunità Cristiane di Base

## Voci e volti dall'incontro europeo delle Comunità Cristiane di Base.

Dal 20 al 22 settembre un centinaio di membri delle Comunità Cristiane di Base (CdB) europee provenienti da Austria, Belgio, Francia, Italia, Olanda, Spagna e Svizzera, si sono riuniti a Pesaro per dialogare e confrontarsi sulla ricerca di una nuova spiritualità.

*“Verso una spiritualità aperta - Quale approccio spirituale in un mondo alla ricerca di senso?”*

Questo è stato il tema dell'undicesimo incontro europeo svoltosi a Villa Borromeo in Pesaro, attuale tappa di un cammino comune iniziato ad Amsterdam nel 1983 e proseguito sino ad oggi grazie alla vitalità di un movimento che, seppur in forma spontanea, ha anche saputo darsi strumenti organizzativi precisi.

### LA STORIA

I primi contatti tra le Comunità Cristiane di Base europee risalgono al 1983 in occasione del primo Congresso delle

Comunità di Base olandesi ad Amsterdam, proseguiti nel 1985 al congresso delle CdB italiane a Torino. Nel 1987, al terzo incontro tenutosi a Bilbao nacque il Collettivo europeo delle CdB. Da allora il Collettivo, che si incontra annualmente a rotazione nei diversi Paesi, è divenuto referente di un'esperienza originale di cristianesimo di base, che ha saputo oltrepassare i confini nazionali assumendo una dimensione continentale, divenendo al tempo stesso metodo e strumento per contribuire alla realizzazione di

un modo “altro” di vivere la fede.

Un'esperienza originale che ha avuto un ruolo anche nella nascita di nuovi movimenti (Noi Siamo Chiesa - NSC/IMWAC) e che è attiva anche nei collegamenti e reti europee quali *Eglise et Liberté* (EN-RE), e reti nazionali: *Redes cristianas*, *Parvis*, *Paves*, ecc. ([www.ccbeurope.org/it/](http://www.ccbeurope.org/it/)).

L'idea di un confronto sul tema della spiritualità nasce nell'appuntamento del 2022 a Lione, a partire dal bisogno di una diversa spiritualità. *“Una spiritualità aperta a*

*qualsiasi visione della vita, sia essa religiosa o umana. Ciò implica, tra l'altro, che nessuna filosofia di vita di una persona è superiore a quella di un'altra. Partiamo dal principio che le persone sviluppano e vivono la loro spiritualità personale in base alla loro cultura, alla loro educazione, alle loro esperienze, allo sviluppo della loro coscienza e al loro attuale stato mentale”* (Johan Bergè).

Sono seguiti alcuni interrogativi: **Cosa evoca in noi la parola spiritualità?** Quale approccio spirituale riteniamo importante nelle nostre comunità o personalmente nel contesto attuale: una società che non nomina Dio, il consumismo, la guerra, il cambiamento climatico, le migrazioni? (Gilbert Clavel).

### CONFRONTI

L'incontro di Pesaro è iniziato con un momento di convivialità e condivisione per conoscersi, attraverso una presentazione non formale delle diverse realtà



© CCBEUROPE

geografiche presenti molto caratterizzate e variamente rappresentative del cattolicesimo di base.

**Le comunità austriache attive**, tutte nell'area di Vienna, sono una decina, e operano anche all'interno di parrocchie. Le comunità, insieme allo studio biblico e alla preparazione eucaristica, svolgono attività di accoglienza e sostegno reciproco, oltre all'impegno ecologico e sociale, soprattutto nei confronti di chi cerca rifugio. Si riuniscono in serate comunitarie concluse con un pasto condiviso, e per le funzioni domenicali. Si incontrano collettivamente ogni anno.

**In Belgio**, nell'area francofona esistono tuttora 17 comunità che, oltre a un sito, realizzano un bollettino di collegamento, *"Pour un Autre Visage d'Eglise et de Société"*.

Nel Belgio fiammingo, delle sei comunità presenti, quattro operano all'interno dell'IPB: *Interdiocesaan Pastoraal Beraad* (Consiglio Pastorale Interdiocesano) una piattaforma pastorale in cui si incontrano vescovi e laici, che dà sostegno anche finanziario.

**In Francia** sono ancora operative cinque comunità. Causa il progressivo invecchiamento (come negli altri Paesi) nel 2022 è stata sciolta l'associazione nazionale, ribadendo però l'importanza di mantenere il legame con il Collettivo europeo delle CdB e affidandolo a Gilbert Clavel. Le comunità, caratterizzate da un forte impegno, mantengono una vita comune di riflessione, preghiera e celebrazione, e il sostegno a vari impegni anche con altri gruppi cristiani o parrocchie,

**In Olanda** è attiva una rete indipendente, per individui o gruppi, a cui sono collegate le venticinque comunità olandesi attive.

**Le comunità spagnole** *Comunidades Cristianas Po-*

*pulares*, integrate nel Collettivo "Redes Cristianas" e organizzate in quattro coordinamenti territoriali, sono ancora presenti e attive in otto regioni. A Pesaro gli spagnoli sono giunti in venticinque da nove diverse comunità.

In **Svizzera** sono attive otto comunità: cinque francofone nell'area di Ginevra e tre germanofone, che si riuniscono annualmente per il coordinamento delle attività. Impegnate socialmente, mantengono una spiritualità nella vita quotidiana e sostengono vari movimenti di solidarietà, in particolare nell'accoglienza dei migranti.

Le comunità attive in **Italia**, di varie dimensioni, sono attualmente una quindicina. Attraverso un collegamento nazionale autoconvocato e una segreteria tecnica a rotazione, si mantengono in contatto tra loro ormai da oltre quarant'anni. Qui a Pesaro hanno voluto ricordare due persone importanti del movimento scomparse nell'ultimo anno con due brevi filmati: **Marcello Vigli** per il suo impegno a vivere la fede in una dimensione di laicità, e **Gianni Novelli** per la sua mobilitazione contro le armi nucleari fin dai primi anni Ottanta e l'impegno per la pace anche in ambito religioso.

La serata si è conclusa con un momento di festa con canti e prelibatezze alimentari dei vari Paesi.

Il sabato mattina, prima dell'inizio dei lavori, l'incontro di Pesaro ha vissuto un momento di particolare significato con il saluto di benvenuto rivolto ai partecipanti dal vescovo della città, Sandro Salvucci, che in un breve intervento ha ripreso la domanda di senso dell'assemblea riportandola a un'ottica evangelica.

L'intervento è stato particolarmente apprezzato dall'assemblea specialmente dai partecipanti esteri, anche



perché è stata la prima volta che un rappresentante della gerarchia cattolica ha partecipato formalmente a un incontro del movimento, unitamente al suo vicario don Marco Di Giorgio che ha assistito ai lavori, la qual cosa si inquadra nei rapporti diretti in atto da mesi tra il mondo delle CdB e il presidente della CEI Matteo Zuppi. I lavori sono stati aperti dalla relazione introduttiva del teologo basco **Josè Arregi**, uno dei maggiori esponenti del posteismo (*il testo delle Relazione è disponibile in: [www.ccbeurope.org/wp-content/uploads/2024/09/3-Verso-una-spiritualita-integrale.CCB-Pesaro-2024-K.pdf](http://www.ccbeurope.org/wp-content/uploads/2024/09/3-Verso-una-spiritualita-integrale.CCB-Pesaro-2024-K.pdf)*).

Il suo intervento, *"Verso una spiritualità integrale. Un'urgenza planetaria"*, si è sviluppato su sei punti: 1) La crisi della civiltà e l'urgenza spirituale. 2) Cosa si intende per spiritualità integrale? 3) La spiritualità frutto e agente di una trasformazione integrale. 4) Trasformare la politica per la trasformazione spirituale del mondo. 5) Una spiritualità della speranza, ma quale speranza? 6) Una spiritualità mistica di pienezza attuale.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti nei sette laboratori dove si è riflettuto su vari aspetti della "Spiritualità", "esplorata" con sfaccettature, punti di vista e

approcci molteplici anche esperienziali:

La spiritualità contribuisce alla felicità? Condividere le esperienze spirituali; La spiritualità integrale; La spiritualità di fronte alle sfide ambientali eco spiritualità; La dimensione comunitaria della spiritualità; Nuovi rituali; Le ragioni che ci muovono; ad agire e danno senso alla nostra vita. Come d'abitudine l'incontro è stato anche un'occasione significativa di scambi e un momento per ritrovare persone con le quali da anni si condivide un percorso di fede comune.

La domenica mattina a chiusura dei lavori, nel parco della Villa, si è tenuta, come di consueto, la celebrazione eucaristica, con testi che hanno ricordato le situazioni drammatiche di conflitto, le disumane condizioni di vita nelle carceri, e il "Patto delle Catacombe", per esprimere l'impegno di tutte le CdB per la pace e per una «Chiesa povera e dei poveri»

Prima dei saluti di commiato è stato approvato il Documento finale. *"Nonostante i cambiamenti sociali, un mutato rapporto con la fede e l'invecchiamento le CdB mantengono in Italia e in Europa una presenza significativa con una vitalità e una capacità propositiva che ha dato e continua a dare i suoi frutti anche fuori dal movimento stesso"*.